



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA

18 Novembre

Ha maltrattato la moglie, in cella tunisino 34enne

Comiso. L'ordinanza di custodia cautelare eseguita dai carabinieri della locale stazione. Un vittoriese che alzava le mani alla madre è stato condotto in una specifica casa di cura

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Si sono resi responsabili di delitti in ambito familiare per questo due persone sono state sottoposte a misure cautelari personali eseguite dai militari dell'Arma della stazione carabinieri di Comiso. Si tratta di F. R., un tunisino di 32 anni, nei confronti del quale i carabinieri hanno dato esecuzione all'ordinanza di applicazione della misura cautelare in carcere. All'uomo era stato già imposto il divieto di avvicinarsi all'ex moglie in quanto i suoi precedenti comportamenti era-

no stati considerati atti persecutori. I carabinieri hanno potuto documentare varie violazioni delle prescrizioni imposte dal divieto e, pertanto, hanno informato l'autorità giudiziaria iblea che ha ritenuto necessario il collocamento di F.R. all'interno dell'istituto carcerario.

Il secondo caso riguarda B. R., un vittoriese di 31 anni, che più volte si è reso protagonista di maltrattamenti nei confronti della propria madre. Anche in questo caso i militari dell'Arma della stazione di Comiso sono intervenuti per l'esecuzione ad una

ordinanza di applicazione di misura cautelare degli arresti domiciliari in istituto di cura, emessa dal tribunale ordinario di Ragusa, nei confronti di B.R. I carabinieri, dopo aver raccolto la denuncia della vittima, hanno avviato le opportune indagini che hanno permesso di ricostruire la condotta di B.R. L'autorità giudiziaria, valutando la delicatezza del caso e, tuttavia, i pericoli cui andava incontro la donna, ha emesso il provvedimento restrittivo per il giovane che potrà essere seguito in una casa di cura.

Inoltre, nell'ambito dell'attività di contrasto dei reati ambientali disposti dal comando provinciale di Ragusa dei carabinieri è stato denunciato in stato di libertà un uomo originario di Gela in seguito a un controllo eseguito a Scoglitti. Si tratta del quarantenne S. L. fermato dagli uomini dell'Arma della locale stazione a bordo di un autocarro. Dalle verifiche effettuate è emerso che il veicolo era impiegato per l'illecito trasporto di rifiuti, nel caso specifico 600 chilogrammi di materiale plastico che è stato sequestrato e l'uomo denunciato per illecito trasporto di rifiuti. ●

Comiso. Bagnarono ragazza con bottigliette d'acqua Se lo scherzo approda in Tribunale Assolti due giovani italotunisini

COMISO. E' finita davanti al Tribunale dei minori di Catania quella che doveva essere probabilmente una semplice azione goliardica ma che ha causato alla vittima lesioni personali. Sotto processo, davanti al giudice delle udienze preliminari del capoluogo etneo, Alessandra Chiergo, due ragazzi italo tunisini oggi maggiorenni ma minorenni la scorsa estate quando secondo l'accusa aggredirono una ragazza in piazza Fonte Diana bagnandola completamente con bottiglie d'acqua e causandole lesioni in una breve colluttazione. Al termine della requisitoria, la Procura etnea ha chiesto tre mesi di reclusione per entrambi gli imputati. La difesa, rappresentata dall'avvocato Sergio Crisanti, ha evidenziato come dalle riprese video utilizzate dall'accusa e tratte dalle te-



lecamere della banca e di una pizzeria, se da un lato appariva evidente la presenza dei due ragazzi nel gruppetto, dall'altro si evince che il contatto fisico avvenne con uno solo di loro (peraltro non indagato) e che il bagnare qualcuno (anche in uno spirito goliardico malinteso ed eccessivo) non costituisce reato. Entrambi i giovani sono stati assolti dopo il processo con il rito abbreviato.

S. M.

Nuova impennata del virus. Poche le dosi somministrate ai fragili. Appello alle Regioni: «Vaccinate»

Casi di Covid in aumento del 28% in una settimana: è allarme

ROMA. I nuovi casi di Covid-19 riprendono a salire. Nell'ultima settimana si è registrato un aumento del 28,1% rispetto alla scorsa settimana per un totale di 34.319 nuove infezioni. Cresce anche il numero di decessi: sono stati 192, con un incremento del 17,8% rispetto alla settimana precedente. In lieve risalita anche l'occupazione dei posti letto negli ospedali, così come l'indice Rt che raggiunge lo 0,93, restando ancora sotto la soglia epidemica di 1. I dati dell'ultimo montaggio settimanale del ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità sembrano non destare particolari preoccupazione, alla luce di una situazione sotto controllo negli ospedali, ma l'invito è alla cautela.

«I numeri, ancorché sostanzialmente stabili negli indici più significativi e cioè l'impatto sulle strutture ospedaliere, determinano la necessità di un maggior impegno da parte di tutte le Regioni sia sul piano della comunicazione che della organizzazione della vaccinazione in difesa dei più fragili», ha affermato il direttore ge-

nerale della Prevenzione Sanitaria del ministero della Salute, Francesco Vaia che circa 10 giorni fa aveva proprio sollecitato le Regioni a spingere il piede sull'acceleratore delle vaccinazioni anti-Covid. Queste infatti non decollano: fino a ora sono state somministrate in Italia 669.935 dosi di vaccino anti-Covid Comirnaty XBB 1.5 e la popolazione over 60 risulta aver ricevuto 572.228 dosi, con una copertura vaccinale pari al 3,12%. Le Regioni che hanno raggiunto i più alti tassi di vaccinazioni degli over 60 sono la Valle d'Aosta (8%), la Toscana (7,6%), l'Emilia Romagna (7%) e la Lombardia (6%); le ultime sono Abruzzo (0%), Basilicata (0,011%) e Sicilia (0,046%).

Il report mostra intanto una ripresa dei contagi, con l'incidenza passata dai 46 casi per 100 mila abitanti della scorsa settimana ai 58 degli ultimi 7 giorni. Tra le Regioni, è il Veneto quella in cui si registrano i tassi più alti (130 casi per 100.000 abitanti), seguito da Piemonte (96) e Lombardia (93). Mentre tra le fasce di età, la più colpita è quella degli ultranovantenni (132 casi ogni 100 mila). L'aumento della circolazione del virus emerge anche dai dati sulla positività ai tamponi: 224.522 quelli eseguiti nell'ultima settimana con una variazione di +13,5% rispetto alla settimana precedente (197.818). Il tasso di positività è stato del 15,3% con una variazione di +1,7% rispetto alla settimana precedente (13,5%). La variante maggioritaria continua a essere EG.5 (Eris), che è responsabile di circa la metà dei contagi.

Quanto alla mortalità, gli ultranovantenni sono la fascia della popolazione in cui si registra il maggior tasso di decessi (44 ogni 100 mila), mentre non si contano morti sotto i 50 anni. Per quel che concerne la pressione sul servizio sanitario, l'occupazione dei posti letto in area medica resta limitata, pari al 6,7% (4.167 ricoverati), in aumento rispetto alla settimana precedente quando era al 5,9%. In leggero aumento anche l'occupazione dei posti letto in terapia intensiva: è pari all'1,4% (122 ricoverati) rispetto all'1,2% della scorsa settimana.

Enac: «Il bando sui voli scontati valido anche per l'estate 2024»

Trasporto aereo. Il governatore Schifani: «Bene il nuovo clima di collaborazione con Ita»

PALERMO. È con soddisfazione che il presidente della Regione Renato Schifani ha accolto la notizia che Ita parteciperà al bando regionale che prevede sconti sui biglietti aerei per i residenti nell'Isola.

Il governatore ha, infatti, espresso «vivo apprezzamento per l'adesione ufficiale di Ita Airways all'avviso della Regione per l'applicazione automatica dello sconto sui biglietti aerei per i residenti nell'Isola e per la decisione di aumentare, raddoppiandoli, il numero dei voli da Palermo e Catania per Roma e Milano durante il periodo natalizio». Schifani ha poi sottolineato il «rinnovato clima di collaborazione istituzionale che si è instaurato con il nuovo management della compagnia di bandiera».

Sull'iniziativa lanciata dalla Regione è intervenuta anche l'Enac.

«Con riferimento all'avviso esplorativo rivolto alle compagnie aeree da parte dell'assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità della Regio-

ne Siciliana - rende noto l'ente nazionale per l'aviazione civile - in merito allo sconto sul prezzo dei biglietti aerei ai cittadini residenti in Sicilia per la riduzione degli svantaggi derivanti dall'insularità, l'Enac, nel prendere atto dell'iniziativa a favore del diritto alla mobilità dei siciliani, evidenzia che la partecipazione al bando è aperta a tutti i vettori aerei titolari di licenza di esercizio rilasciata da uno Stato dell'Unione Europea che intendono effettuare le rotte beneficiarie, come riportato nel decreto, anche nelle prossime stagioni di traffico, a partire dalla summer 2024».

«Lo stanziamento di ulteriori 5,5 milioni di euro da parte dello Stato

nel fondo nazionale per l'insularità - commenta il capogruppo all'Ars di Forza Italia, Stefano Pellegrino - renderà possibile un incremento dei fondi destinati a combattere il caro-voli ed è l'ulteriore conferma della bontà dell'azione politica e amministrativa portata avanti fin qui dal governo regionale e dal presidente Schifani. L'approccio di fermezza, ma allo stesso tempo di dialogo con tutti i soggetti istituzionali e privati coinvolti, sta dando i suoi frutti in quella che è una battaglia centrale di tutta Forza Italia a ogni livello di governo».

Proprio giovedì, l'indagine conoscitiva dell'Antitrust sull'uso degli algoritmi di prezzo nel trasporto aereo passeggeri sulle rotte di collegamento tra la penisola e la Sicilia e la Sardegna - più volte sollecitata dallo stesso presidente Schifani - ha fatto tirare un sospiro di sollievo a quanti in prossimità delle festività natalizie e di fine anno devono rientrare.

F.A.R.

ROMA. Scatta lo sciopero e volano ancora le schermaglie. Cgil e Uil scendono in piazza per cambiare la legge di Bilancio e le politiche economiche e sociali del governo. Uno sciopero deciso ancor prima che la Manovra si facesse, ribatte la premier Giorgia Meloni. Un flop nell'adesione, per il vicepremier e ministro Matteo Salvini. Bersaglio dei sindacati dopo la precettazione.

Ma è all'immagine di quella piazza che Cgil e Uil affidano la risposta «più forte» a quello che considerano un attacco senza precedenti al diritto di sciopero. E da lì rilanciano la sfida: «Il governo sta portando il Paese a sbattere e noi non lo permetteremo», incalza il numero uno della Cgil, Maurizio Landini. «Questa piazza è una risposta di democrazia a chi fa il bullo istituzionale», attacca a sua volta il numero uno della Uil, Pierpaolo Bombardieri.

A Roma riempiono piazza del Popolo, indicando in 60mila i partecipanti alla manifestazione - e «nessuno li ha precettati per esserci», ironizza Landini. Sul palco i due leader sindacali parlano indossando la felpa del proprio sindacato e assicurano che andranno avanti finché il governo non li avrà ascoltati e non avranno ottenuto risultati. Cgil e Uil nel complesso parlano di grande partecipazione e alta adesione alla protesta. Ma anche sui numeri è battaglia. Salvini sostiene che solo una «esigua minoranza» sciopera e rivendica con orgoglio il fatto che milioni di italiani si siano mossi «liberamente perché il diritto allo sciopero di una minoranza non può ledere il diritto al lavoro della maggioranza». Maggioranza che per i sindacati è, invece, rappresentata in quelle piazze.

E pure sulle ragioni della mobili-

Cgil e Uil, piazze piene I due leader: «Il governo porta il Paese a sbattere»

Lo sciopero. La premier: «Protesta decisa in estate, molto prima della manovra». Salvini: «Adesione flop». Landini: «Andiamo avanti»

tazione resta il botto e risposta. Lo sciopero «è stato lanciato in estate, quando io la Manovra non l'avevo neanche pensata», dice la presidente del Consiglio. Ma per i sindacati è il merito sbagliato: Landini parla di «porcherie» contenute nella legge di Bilancio e chiede al governo di smettere di fare «cavolate». Con Bombardieri l'elenco va dal peggioramento sulle pensioni all'assenza di risposte sulla sicurezza sul lavoro, passando per il fisco e il no ai condoni. Contro la precettazione confermano il ricorso e chiedono di non mettere mano alla Costituzione, perché «va applicata e non cambiata».

In piazza non ci sono Elly Schlein e Giuseppe Conte, ma c'è una delegazione del Pd e del M5S, ci sono il segretario nazionale di Sinistra italiana, Nicola Fratoianni, e il co-portavoce di Europa Verde e deputato di Alleanza Verdi e Sinistra, Angelo Bonelli. Ci sono lavoratori e studen-

ti che sfilano anche in corteo in diverse città - oltre a Roma si tengono manifestazioni a Firenze, Perugia, Ancona, Campobasso, Palermo -, nella giornata dello sciopero che per 4 ore riguarda i trasporti e per 8 ore il pubblico impiego, la scuola, la sanità e le poste sul territorio nazionale e anche per le altre categorie - dai metalmeccanici agli edili - nelle regioni del Centro. Poi la mobilitazione proseguirà con gli scioperi e le manifestazioni della Sicilia il 20 novembre, delle regioni del Nord il 24, della Sardegna il 27 e delle regioni del Sud il primo dicembre. Sempre sotto lo slogan «Adesso basta».

Per la Funzione pubblica l'adesione agli scioperi - c'è anche lo stop generale del pubblico impiego dell'Usb - a metà pomeriggio arriva al 5,5%.

La Commissione di garanzia sugli scioperi, intanto, invia la documentazione sulla decisione relativa allo sciopero di Cgil e Uil - non considerato generale - alle commissioni Lavoro e Trasporti della Camera. I documenti erano stati richiesti durante l'audizione.

E sulla rottura con la Cisl sullo sciopero - il sindacato guidato da Luigi Sbarra manifesterà sabato 25 -, Bombardieri assicura che le tre confederazioni continueranno a fare battaglie sulle proposte unitarie: dal fisco alla sicurezza.

CATANIA. Si sono rivisti. Mercoledì pomeriggio. Stavolta senza foto celebrative né comunicati stampa. Con la riservatezza dovuta agli appuntamenti importanti. Raffaele Lombardo, nella sua tre giorni romana, ha incontrato Matteo Salvini. Per discutere, stavolta in termini operativi, del patto federativo fra Lega e Mpa. Dal punto di vista politico, certo, con le Europee all'orizzonte, ma soprattutto dei contenuti concreti. L'ex governatore, il giorno prima, era stato a colloquio con Roberto Calderoli. E proprio dal tema principale discusso al ministero delle Autonomie è ripartito Lombardo nel faccia a faccia con Salvini. Il focus è, ovviamente, l'autonomia differenziata. La riforma su cui, nei mesi di gelo col Carroccio, l'ex governatore era stato piuttosto critico. Poi se l'è fatta piacere, anzi, come riferito al ministro, ha «individuato le ulteriori potenzialità per lo statuto siciliano e le nuove opportunità per l'Isola». E ora rilancia: «Sarebbe da stupidi non rivendicare altre competenze per la nostra Regione», ammette a *La Sicilia* in un colloquio appena atterrato, giovedì sera, a Fontanarossa.

Certo, sul tavolo del confronto con Calderoli (che verrà presto in Sicilia a spiegare la sua riforma in un evento dell'Mpa) c'è in bella vista un foglio con i conteggi sul dare-avere. «Bisogna scongiurare la riduzione dei trasferimenti», lo scopo iniziale, pur sapendo che «sulla questione delle risorse per la Sicilia diventa decisiva la capacità di saperle gestire con scelte oculate e di qualità». E c'è una domanda che il leader Mpa si pone: «La nostra autonomia l'abbiamo gestita virtuosamente oppure è servita a fare quello che volevamo con arbitrio e stupidità?». La risposta è scontata, ma ora «bisogna accettare la sfida: se vogliamo crescere, dobbiamo imparare a spendere meglio i fondi, accettando

L'ultima sfida di Lombardo «La Regione ora rivendichi le competenze sull'energia»

Il colloquio. La proposta discussa dal leader del Mpa con Salvini a Roma «Autorizzazioni condizionate alle compensazioni, stop al saccheggio»

il criterio della valutazione dei costi».

Lombardo ha un piano politico ben preciso: giocare da protagonisti la partita dell'autonomia differenziata, come ha confidato ai suoi di ritorno da Roma, «potrebbe innescare di nuovo un processo autonomistico, ridando più forza al nostro movimento politico, nello spirito del rinnovato patto federativo con la Lega».

Ma il cuore della nuova battaglia sta in una delle materie di «competenza concorrente» della riforma già in discussione al Senato. «La Regione - ci dice Lombardo senza mezzi termini - rivendichi la competenza in materia di energia». Una scelta, sostiene, basata «sulla logica dell'autonomia differenziata di cui abbiamo parlato con Calderoli: dobbiamo avvalercene». Il che, per il leader autonomista, significa in termini pratici «autorizzazioni condizionate alle compensazioni», con «lo stop al saccheggio del sole e del vento, della terra e del mare da parte dei fondi globalizzati». E scandisce:

LA SVOLTA. Una scelta nella logica della riforma Calderoli: dobbiamo avvalercene. Per famiglie e imprese energia gratis o scontata

LA PROVOCAZIONE. Dimostriamo di non essere la Somalia né la Libia, ma una terra libera che non si svende ai fondi globalizzati...

«Soltanto così avremo energia gratis o a buon mercato per le famiglie e per le imprese, così si crea il lavoro e si inverte la direzione della fuga delle braccia e dei cervelli».

Della prospettiva discussa a Roma con gli interlocutori leghisti Lombardo vuole «riferire» a breve, «con qualsiasi canale possibile», a Renato Schifani. Un tema che, negli equilibri del governo siciliano, è piuttosto delicato. Proprio sulle autorizzazioni il presidente della Regione è entrato più volte in rotta di collisione con l'assessore autonomista all'Energia, Roberto Di Mauro, tacciato di voler rallentare l'iter dei progetti. Eppure la nuova proposta di Lombardo, adesso, oltre a confermare la linea di «non svendere mai più la nostra terra a chicchessia», ha ben altro respiro: «È l'ultimo treno per la Sicilia. Dimostriamo di non essere la Libia né la Somalia, ma una regione autonoma, e libera, che sa costruire il suo futuro».

m.barresi@lasicilia.it